



Policlinico: open day dedicato alla ginecologia

L'8 marzo, su iniziativa di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, su tutto il territorio nazionale saranno disponibili servizi gratuiti di prevenzione, diagnosi e cura in ginecologia con focus speciale sui fibromi uterini. Il San Matteo aderisce alla manifestazione proponendo alle donne di Pavia, nel corso della giornata, una consulto medico gratuito e un test ecografico per la diagnosi precoce del fibroma uterino. L'appuntamento è l'8 marzo, appunto, dalle 15.00 alle 19.00 al nono piano della Torre A del DEA. L'accesso è possibile solo con prenotazione presso gli sportelli del CUP del Dea, dall'1 al 7 marzo, sino ad esaurimento posti (ne sono previsti 15). L'esame ecografico rappresenta uno dei metodi più efficaci per la diagnosi e per la caratterizzazione preoperatoria dei fibromi, patologia che può essere causa di dolore pelvico cronico, di riduzione della fertilità e poliabortività. Vale la pena segnalare, altresì, che i fibromi rappresentano la causa più frequente di isterectomia. Obiettivo della giornata (nella foto, a destra, Arsenio Spinillo, Direttore della Ginecologia) sarà migliorare la consapevolezza e il livello di attenzione delle donne in ambito ginecologico

e in particolare verso i fibromi uterini, tra le patologie ginecologiche benigne più diffuse che colpisce circa 3 milioni di donne nel nostro Paese. Spesso sono diagnosticati nel corso di controlli di routine e in circa la metà dei casi sono asintomatici.



Un convegno di DIPO

"Tumori germinali: la presa in carico del paziente", questo il tema a cui è stato dedicato il convegno del DIPO, nei giorni scorsi. (Nella foto, a destra, Paolo Pedrazzoli, Coordinatore del Dipartimento). I tumori germinali nel maschio sono neoplasie molto frequenti nell'età che va dai 15 ai 35 anni: sono in continuo aumento. In Italia si stimano circa 2.500 nuovi casi dall'anno



Forum delle scuole di specializzazione

Si è tenuto l'1, 2 e 3 marzo scorso la tredicesima edizione del **Forum Nazionale delle Scuole di Specializzazione di Pediatria**, organizzato dalla Scuola di Pavia e coordinato da Gianluigi Marsiglia (a sinistra), Direttore della Pediatria del San Matteo. Vale la pena ricordare che sono oltre 30 le scuole di specialità pediatrica in Italia.



Giornata Mondiale del Rene: i nefrologi del San Matteo in Piazza Vittoria

Otto marzo in piazza Vittoria, a Pavia: in occasione della Giornata Mondiale del Rene, i nefrologi del San Matteo, infatti, con la collaborazione della Croce Rossa, presso una postazione, allestita con gazebo, saranno a disposizione di tutti i cittadini interessati a saperne di più sulle malattie renali, patologie che spesso insorgono in forma subdola e si manifestano solo in fase già avanzata.

Di più: il personale medico specializzato sarà disponibile gratuitamente, dalle 9.00 alle 18.00, per eseguire il controllo della pressione arteriosa e l'esame delle urine raccolte al momento presso bagni chimici approntati presso la postazione. Sarà valutata la presenza o meno di proteinuria e glicosuria. "Ai soggetti esaminati – spiega Teresa Rampino, (a destra, nella foto) primario della struttura di Nefrologia e Dialisi del San Matteo - sarà rilasciata una scheda riportante i risultati degli esami e coloro ai quali saranno riscontrate ipertensione arteriosa, presenza di proteine e zuccheri nelle urine, saranno invitati a presentarsi presso il proprio medico curante o presso l'ambulatorio di Nefrologia per un approfondimento diagnostico, rendendo così possibile una diagnosi precoce della patologia ed un eventuale trattamento. Inoltre sarà somministrato un questionario che servirà a valutare la consapevolezza della popolazione sui problemi di salute che riguardano il rene e sul trapianto di rene".

Non è il primo anno che i nefrologi del San Matteo partecipano alla Giornata Mondiale: nelle edizioni passate si è riscontrata un'affluenza media di 300 cittadini, con il 50% destinato ad ulteriori approfondimenti.



Riconoscimento a Mondelli

EASL, l'autorevole Associazione Europea per lo Studio del Fegato, ha assegnato il suo annuale premio a **Mario Umberto Mondelli** (a destra) Direttore della Struttura di **Malattie Infettive e Immunologia** del San Matteo. Il riconoscimento va ogni anno a coloro che hanno segnato o contribuito alla storia dell'epatologia, Il premio gli sarà consegnato a Parigi, il prossimo aprile, nel corso dell'*International Liver Congress*, il meeting annuale più importante a livello internazionale, che EASL organizza per fare il punto sulla ricerca epatica nel mondo.



La qualità di vita nei pazienti con glaucoma: uno studio del San Matteo

Sono stati circa 100 i pazienti, affetti da glaucoma e in trattamento presso la struttura di Oculistica del San Matteo da almeno un anno, intervistati nel corso di una indagine sulla loro qualità di vita. Qual è stata la loro reazione alla diagnosi di glaucoma? Che cosa conoscevano realmente della malattia? Che cosa avrebbero voluto sapere e che cosa vorrebbero sapere sulla malattia e la terapia?

Queste alcune delle domande poste dagli specialisti della struttura del San Matteo diretta da Paolo Emilio Bianchi e, in particolare, da Gemma Rossi (*sotto, nella foto*), che ha coordinato la ricerca.

Ebbene, il 73% degli intervistati ha avuto una reazione emotiva negativa al momento della diagnosi, soprattutto le donne (78.5%). La maggior parte dei pazienti ha avuto paura della cecità (35.7%); l'ansia è stata riportata nel 45% dei pazienti più giovani (con una età inferiore ai 60 anni), perlopiù tra le donne, mentre circa il 30% dei più anziani ha semplicemente accettato la diagnosi, senza provare alcun sentimento negativo.

“È naturale – spiega Rossi - che una persona percepisca un sentimento negativo, di preoccupazione e che la sua qualità di vita ne risenta. Alcuni studiosi hanno evidenziato che la diagnosi di glaucoma genera ansia nei soggetti che la ricevono, ansia provocata dalla diagnosi stessa, ma anche dal fatto di dover mettere dei colliri per tutta la vita e di doversi sottoporre a frequenti visite ed esami oculistici per sempre”.

Nello studio del San Matteo solo il 21% dei pazienti conosceva i principali fattori causali della malattia, ossia l'ereditarietà e la pressione intra-oculare elevata. Tuttavia il 78% degli intervistati si è dichiarato soddisfatto delle informazioni ricevute, al riguardo, dall'oculista.

Una maggiore conoscenza della patologia potrebbe aiutare i pazienti a gestire meglio la propria malattia? “Certamente, risponde Gemma Rossi - il paziente affetto da glaucoma che comprende bene la sua patologia e i rischi legati ad essa può affrontare più serenamente una diagnosi, una terapia e accertamenti cui deve sottoporsi per poter garantire il mantenimento di una buona qualità di vita”.

